



una scia lunga | centosessanta anni



2021

# LINEE GUIDA

del

**Capo di Stato Maggiore della  
Marina Militare**

---

**Ammiraglio di Squadra  
Giuseppe Cavo Dragone**





MARINA  
MILITARE



2021

*Quando parliamo di marittimità non intendiamo solo il prodotto di una determinata collocazione geografica o il complesso delle attività politiche, commerciali, civili e militari legate al mare. Ovviamente si tratta anche di questo, ma più precisamente si vuole intendere l'essenza marittima nazionale, il legame profondo con il mare che permea la vita del Paese, condizionandone le scelte strategiche, la struttura economica, la cultura e lo sviluppo della società.*

*Il destino dell'Italia è indissolubilmente legato al mare, come testimonia la storia nazionale che ha visto coincidere i momenti di maggior benessere e sviluppo economico con quelli di massima espressione della propria innata propensione marittima.*

*Questo concetto, che ancora sfugge a una parte importante della popolazione, diventa di immediata comprensione esaminando l'immagine nella pagina precedente, che presenta la nostra Penisola sotto una prospettiva diversa da quella abituale e sulla quale invito il lettore a riflettere con occhio nuovo, attento e lungimirante.*

*Ciò detto, le Linee Guida 2021 delineano un anno in cui, in accordo con le Direttive del Ministro della Difesa, gli sforzi della Marina saranno concentrati nell'assicurare la piena operatività dello strumento marittimo, nel supportare le eccellenze industriali nazionali e le attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico nonché nel fornire ulteriore impulso alla cultura marittima di un Paese che, dalle Alpi alla Sicilia, è naturalmente proiettato nel mare.*

LINEE GUIDA DEL CSMM



## LINEE GUIDA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA



Il 2021 – celebrativo del 160° anniversario della Marina, come ricorda il nostro calendario – si apre con l'approntamento e la partenza a fine gennaio della portaerei Cavour per gli Stati Uniti. Un'impresa strategica per il Paese che, nel primo semestre, consentirà il conseguimento della certificazione per l'impiego da bordo dei nuovi F35-B della Marina; un passo indispensabile per raggiungere – in ottemperanza alle direttive del Ministro della Difesa – la capacità operativa iniziale della portaerei entro il 2024. A quest'ultima, dovrà affiancarsi quella più specifica di amalgama con l'intera forza marittima. Nell'anno del 30° anniversario di costituzione del Gruppo Aerei Imbarcati sarà così possibile far operare da bordo anche il terzo *Joint Strike Fighter* in consegna nell'anno alla Forza Armata e collaborare efficacemente con i gruppi portaerei della *US Navy* e delle Marine di Regno Unito e Francia. A questi impegni, ad elevatissimo contenuto tecnico-operativo e fondamentali per rafforzare il peculiare potenziale *expeditionary* abilitante per tutto lo Strumento militare nazionale, si aggiungeranno le altre attività operative e addestrative programmate, in crescita rispetto al 2020, ed il continuo impegno nella vigilanza marittima, unitamente alle operazioni interforze Igea ed Eos per il concorso al Sistema Sanitario Nazionale a seguito dell'emergenza pandemica. In questo particolare campo il comparto sanitario della Marina dovrà continuare a svolgere il suo ruolo per assicurare il regolare funzionamento dell'intera Forza Armata, ovunque operante, anche nel supportare le esigenze del Paese in virtù delle intrinseche capacità duali dello Strumento militare.

L'azione in mare avrà un'ampia proiezione internazionale e sarà estesa a tutto il contesto geo-strategico del Mediterraneo Allargato, con periodiche attività navali nell'Artico, costante presenza nei versanti più critici per gli interessi nazionali, dall'Oceano Atlantico all'Indiano passando per il Mediterraneo orientale – dove è in valutazione, ambito ONU, l'offerta italiana di partecipazione, dopo 8 anni, alla *Maritime Task Force* al largo del Libano –, e con un nuovo coinvolgimento nella missione europea nella regione del Golfo denominata *European Maritime Awareness in the Strait of Hormuz* (EMASOH).

L'attività di contrasto al preoccupante fenomeno della pirateria vedrà un forte incremento, a protezione del valore strategico delle linee di comunicazione marittima: nel Golfo di Guinea sarà raddoppiata, dislocandovi una fregata per 8 mesi complessivi, con la prospettiva di massimizzare la collaborazione con le Marine rivierasche e gli effetti della Diplomazia Navale nei confronti dei paesi di interesse, promuovendo contestualmente il progetto pilota dell'Unione Europea (UE) denominato *Coordinated Maritime Presence*. Una presenza di analoga durata sarà rinnovata nel bacino somalo, nell'ambito dell'Operazione Atalanta dell'UE di cui sarà esercitato il comando della forza in mare per quattro mesi. Rimanendo nel contesto dell'UE, sarà mantenuto il comando operativo dell'Operazione Irini nel Mediterraneo centrale e per un semestre ne sarà anche assicurato il comando tattico, oltre che la costante assegnazione di un'unità navale. Molto intenso sarà anche il sostegno alle attività marittime della NATO, con l'assunzione del comando del Secondo Gruppo Navale permanente di superficie dal prossimo giugno e per 12 mesi, la partecipazione all'analogo Gruppo Navale permanente di contromisure mine e l'assegnazione di navi, sommergibili e velivoli da pattugliamento marittimo per missioni di sorveglianza nell'ambito dell'operazione Sea Guardian. A favore dell'Alleanza, il 2021 vedrà anche le attività propedeutiche al nuovo contributo alla *NATO Readiness Initiative* (NRI) ed alla costituzione del nuovo comando *Multi-National Maritime Headquarters for the South* (MNM-S HQ), incardinato sulla Seconda Divisione Navale di base a Taranto che esprimerà questo nuovo ruolo continuando comunque ad assicurare quello tradizionale di comando rotazionale della componente marittima (COMITMARFOR) della forza di reazione della NATO (NRF). Il massimo apporto alla NATO e all'UE continuerà ad essere garantito, in aggiunta alla presenza di personale della Marina nelle relative strutture di comando, anche dal contributo di tutti i mezzi aerei e navali della Forza Armata impegnati in attività operative nazionali, sempre attraverso la formula del "supporto associato" che già nel 2020 è stato sensibilmente incrementato con ottimi risultati.

Nei bacini più prossimi alla Penisola, oltre al generale impegno a protezione delle vie di comunicazione marittima e delle attività economiche in mare, proseguiranno le azioni di vigilanza – incluso il controllo della pesca e dei flussi migratori –, di tutela degli interessi nazionali e di contrasto alle attività illecite e criminogene in mare attraverso la prosecuzione dell'Operazione Mare Sicuro (OMS), della Vigilanza Pesca (Vi.Pe.), della Vigilanza Marittima (Vi.Ma.) e dell'attività di presenza in Mediterraneo Orientale (MEDOR).

Lo sforzo nazionale nel campo della sorveglianza e sicurezza marittima dovrà essere inteso

come complementare alle attività internazionali di cooperazione securitaria nell'area del Mediterraneo Allargato, attraverso iniziative già consolidate, come nel caso della Libia con la costante presenza di un'unità navale in porto a Tripoli, e progettualità in via di sviluppo, come nel caso del Golfo di Guinea e del Corno d'Africa.

Sempre in ottica internazionale, nel 2021 sarà inoltre data continuità agli altri impegni consolidati nel tempo, quali la presenza del 10° Gruppo Navale Italiano con 3 pattugliatori in Sinai nell'ambito della *Multinational Force and Observers*, il supporto alla base italiana avanzata di Gibuti e le componenti interforze delle missioni di assistenza e dei rischieramenti nazionali, come quelli in Afghanistan, Balcani, Iraq, Libano e Somalia.

Il contributo della Marina alle istituzioni, in mare e sul territorio, continuerà a svilupparsi su più direttrici, nell'ottica della continuità tra difesa avanzata e sicurezza interna, così come nella vitale rilevanza della dimensione marittima per le prospettive di crescita sostenibile e prosperità inclusiva di un Paese come l'Italia.

Un particolare ed ulteriore impulso dovrà essere dato allo sviluppo di una sempre più efficace *Maritime Situational Awareness* (MSA), al fine di incrementare la conoscenza e la condivisione informativa del complesso dominio marittimo, con attenzione anche alla dimensione subacquea. In questo articolato settore, oltre a continuare ad ampliare le iniziative internazionali già in essere per la condivisione dei dati – come il *Virtual Regional Maritime Traffic Center* (V-RMTC) e il *Trans Regional Maritime Network* (T-RMN) –, la Marina potrà operare anche come *hub* di riferimento nazionale nella prospettiva dell'istituzione di una Zona Economica Esclusiva (ZEE) oltre il limite esterno del mare territoriale. La Marina è infatti naturalmente predisposta, per struttura organizzativa e capacità operative, a rendere disponibili alle altre amministrazioni dello Stato, ciascuna per l'assolvimento dei rispettivi compiti, i servizi di vigilanza e intervento svolti in aderenza al proprio peculiare ruolo istituzionale, anche al fine di ottimizzare l'impiego complessivo di uomini, mezzi, sistemi di sorveglianza e procedure per un efficace controllo delle zone economiche a tutela degli interessi nazionali. Ciò consente anche di evitare duplicazioni, massimizzare il ritorno complessivo sugli investimenti del Paese e capitalizzare l'esperienza inter-istituzionale finora maturata, migliorando l'efficienza e l'efficacia delle azioni condotte nella dimensione marittima e garantendo un'appropriata condivisione delle informazioni, indispensabile per il raccordo delle fasi di pianificazione e il coordinamento operativo tra i diversi attori coinvolti in alto mare. Il tutto sulla scorta dell'esperienza inter-istituzionale

maturata negli anni e recentemente messa a frutto in occasione delle operazioni Pelagie che hanno visto proficuamente collaborare, a supporto del Ministero dell'Interno, mezzi e centrali operative della Squadra navale, della Guardia costiera e della Guardia di finanza. In quest'ottica, sarà amplificato il valore aggiunto delle solide e crescenti sinergie tra le Capitanerie di Porto – Corpo specialistico della Marina con dipendenze multi-dicasteriali ed una importante presenza nel tessuto economico e commerciale del Paese – ed il resto della Forza Armata, curando in particolare la collaborazione a livello operativo nell'ottica della più ampia continuità trasversale nella dimensione marittima.

A sostegno di un'efficace capacità e continuità operativa, l'impegno addestrativo del 2021 vedrà, in funzione dell'evoluzione pandemica, la prosecuzione delle normali attività per l'approntamento delle forze e la ripresa di quelle più articolate, tra cui le esercitazioni avanzate, negli ambiti interforze e multinazionali, i cicli Mare Aperto e le attività di reparto. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo della Seconda Divisione Navale nel ruolo di Comando *sea-based* per la direzione di una *Joint Task Force* nazionale per operazioni expeditionary, funzionale anche a mantenerne il livello di operatività in ottica *NATO Response Force* (NRF). Sempre nello stesso ambito, la Marina contribuirà, nel quadro della valorizzazione del concetto di proiezione dal mare in atto nell'Alleanza, allo sviluppo di capacità da sbarco a livello Brigata, oltre a proseguire per i primi 6 mesi l'impegno di prontezza di un *Amphibious Battle Group* per l'Unione Europea (EUABG) sulla base della forza congiunta italo-spagnola SIAF/SILF e curarne la certificazione per il turno di prontezza nel contesto NRF 2022. Tutto ciò richiederà cicli addestrativi dedicati che coinvolgeranno tutta la componente di proiezione della Forza Armata (unità navali, forza da sbarco, aviazione navale, comando e controllo imbarcato, supporto operativo e tecnico-logistico, sul mare e dal mare), abbracciando l'intero spettro delle operazioni anfibe – dai *raid* alle azioni in ambiente fluviale (*riverine operations*) –, con il 1° Reggimento San Marco che curerà parimenti la piena integrazione di una sua compagnia per il supporto alle operazioni speciali (OS).

Relativamente al settore delle OS e dei Reparti Subacquei, COMSUBIN dovrà consolidare la propria *leadership* in campo interforze, inter-agenzia e internazionale, anche attraverso l'ammodernamento delle infrastrutture, vitali per l'addestramento e l'attività operativa, e la crescita nel settore della medicina subacquea e di combattimento, migliorando così la cosiddetta *human performance* degli operatori. Nel peculiare comparto delle Forze Speciali, oltre a sostenere gli impegni operativi in atto nei vari teatri, il supporto ai piani di contingenza nazionali e le attività di concorso agli altri di-

casteri, si consolideranno specifiche capacità quali lo schieramento di uno *Special Operations Task Group* a connotazione marittima (SOTG-M), da offrire alla NATO in chiave interforze nel 2022, e lo sviluppo del secondo SOTG-M previsto dagli impegni presi con l'Alleanza. Nel settore subacqueo dovranno essere mantenute al massimo livello tutte le capacità di immersione con operatore, con sistemi presso-resistenti e a controllo remoto o autonomi (*unmanned*), attuando il potenziamento di capacità di nicchia nella bonifica di ordigni e nel soccorso ai sommergibili.

Sempre in termini di attività orientate ad un bilanciato sviluppo capacitivo della Forza Armata, vi saranno la realizzazione del Centro Sperimentazione Sommergibili – con la creazione di un Centro Analisi Acustica e di una Centrale operativa *underwater* – e la prosecuzione delle attività orientate all'inserimento in un complesso di difesa aerea e missilistica convenzionale e balistica nel cosiddetto contesto della *Integrated Air Missile Defense* (IAMD), con la partecipazione di una fregata tipo FREMM all'esercitazione *Formidable Shield* nel mare del Nord.

L'attività della flotta includerà la manutenzione del sistema nazionale dei fari e del segnalamento marittimo nonché un'intensa attività idro-oceanografica, comprensiva della campagna *High North* in Artico – svolta in collaborazione con il *Centre for Maritime Research and Experimentation* della NATO – e dei rilievi idrografici con centro di gravità nei mari Adriatico, Tirreno e Ionio.

Una Forza armata moderna, per esprimere il suo ruolo, deve poter fare affidamento su una funzione logistica razionale, agile e finalizzata che garantisca il massimo supporto allo Strumento operativo, in termini di manutenzioni ai mezzi e di disponibilità degli approvvigionamenti e delle scorte. L'ottimizzazione del supporto logistico a favore della componente operativa rimarrà per il 2021 l'obiettivo principale del Comando Logistico, con interventi mirati non solo agli aspetti organizzativi ma anche a quelli dottrinali e culturali, nonché ai miglioramenti da apportare alle banche dati logistiche per una migliore tracciabilità delle transazioni e protezione dei materiali. Il tutto al fine di ridurre i tempi di approvvigionamento, automatizzare la gestione delle scorte ed accelerare le dismissioni dal ciclo logistico dei materiali non più utili.

La funzione logistica dello Strumento marittimo si esplica anche sulla gestione e manutenzione del vasto comparto infrastrutturale che riguarda numerosi ambiti; tra questi, le installazioni complesse come basi navali, polo anfibio, stazioni aeromobili, stabilimenti di lavoro, istituti formativi e alloggi. Il patrimonio infrastrutturale della Marina è afflitto da un rilevante debito manutentivo che si

riflette sull'operatività dello strumento marittimo anche per i suoi risvolti sul benessere generale e sulla salute del personale. È pertanto necessario un vero e proprio cambio di passo in termini di capacità realizzative, fortemente condizionate tanto dai lunghi *iter* procedurali e dal diffuso contenzioso quanto da un ancora insufficiente potenziale umano di settore, tecnico e soprattutto amministrativo. Sul piano generale, nel 2021 dovrà pertanto proseguire con decisione la ricerca di soluzioni – ordinarie, organizzative e gestionali – che possano razionalizzare le risorse disponibili nel comparto. Relativamente al potenziamento infrastrutturale, nel 2021 sarà aperto il cantiere per l'ammodernamento e l'efficientamento energetico dell'Accademia Navale, mentre per il polo di Taranto sarà completata la progettazione della nuova caserma Farinati per il personale della Componente Sommergibili e si dovranno avviare le indagini propedeutiche e l'*iter* di progettazione dei lavori di ammodernamento della Stazione Navale Mar Grande, la prima tra le opere marittime del programma Basi Blu. Al contempo, in attesa di completare le complesse attività di adeguamento degli arsenali attraverso il rifinanziato Piano Brin, dovrà essere garantito il supporto logistico per le nuove unità navali che entreranno in servizio, attuando i necessari adeguamenti impiantistici e marinareschi nelle basi. Non si dovrà trascurare il processo di razionalizzazione degli spazi in linea con l'attuazione dei Piani Regolatori Generali, a vantaggio dell'adeguamento delle capacità infrastrutturali e logistiche, a diretto e indiretto supporto dell'operatività delle stazioni navali ed aeree, proseguendo nella rivitalizzazione della base di Messina.

Sempre in tema di supporto alla flotta sarà necessario applicare metodologie di ingegneria logistica per conseguire una significativa riduzione dei costi della vita operativa ed un incremento della disponibilità. In tal senso, si dovrà perseguire il consolidamento e l'integrazione del Sistema Logistico Informativo della Marina (SLIM) al fine di correlare processi, condividere informazioni e standardizzare procedure. In tale scia si dovrà proseguire lo sforzo per il completamento del Piano Industriale Integrato (PII 2020-25), strutturato su tre pilastri fondamentali: l'integrazione e la formazione delle maestranze; l'adeguamento tecnologico per lavorazioni sulle unità di nuova costruzione; l'individuazione di "centri di eccellenza" arsenalizi in cui accentrare talune capacità manutentive.

Nel settore dei fari e del segnalamento marittimo, strategico per la sicurezza della navigazione e la cui responsabilità è assegnata per legge alla Marina, saranno rese disponibili risorse aggiuntive – finanziarie, umane e materiali – per perseguire il processo di rinnovamento e ammodernamento, in linea con le innovazioni tecnologiche che lo caratterizzano.

Per dare attuazione ai programmi previsti dal Documento di Programmazione Preliminare degli acquisti di beni, servizi e lavori 2021-23, dovrà essere compiuto ogni utile sforzo per conferire profondità pluriennale alla programmazione e ricercare, ed eventualmente potenziare, soluzioni "programmatiche e gestionali" che sfruttino al massimo le opportunità fornite dal contesto normativo nazionale. Gli Organi Programmatori dovranno agire di concerto con il Centro di Responsabilità Amministrativa nel reindirizzare, all'occorrenza, risorse non esigibili nell'ottica di ottimizzarne l'utilizzo al fine del miglior conseguimento degli obiettivi. Strategico sarà periferizzare le risorse ed assumere gli impegni contabili sin dalle prime fasi dell'anno, onde ridurre al minimo i rischi di economie e rendere più fluida l'attività di gestione amministrativa.

Per quanto attiene alla sicurezza e salute sul lavoro, ulteriore impegno per il 2021 sarà la continua valorizzazione dei principi basilari della prevenzione e protezione, della salute come regola di vita e della sostenibilità ambientale ed energetica come elemento abilitante di entrambi. In tale ambito si completerà la revisione della pubblicazione di riferimento della Forza Armata, per fornire ai Comandanti/datori di lavoro un utile "strumento" atto ad assicurare un miglioramento continuo delle prestazioni e condizioni di lavoro. Nel 2021 si dovrà inoltre concretizzare la direttiva sulla gestione ambientale delle installazioni militari operative ed addestrative, per acquisire gli strumenti necessari a custodire, conservare ed impiegare, in modo sostenibile, le risorse assegnate; sarà poi sviluppato un piano di reclutamento di personale tecnico-sanitario da indirizzare verso incarichi afferenti alla prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Sarà inoltre valorizzato il settore dedicato alla medicina del lavoro, con particolare riguardo a quella occupazionale preventiva, attraverso l'incremento del personale sanitario coinvolto ed il completamento di un piano di ottimizzazione sul territorio dei medici competenti designati, focalizzando così gli aspetti formativi e culturali sempre più nel campo della prevenzione e della sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro.

Per quanto attiene ai Comandi marittimi, il 2021 vedrà inoltre il completamento dello studio al fine di una più equa ripartizione delle aree di rispettiva responsabilità e la conseguente rimodulazione delle competenze volta a realizzare un ampliamento dell'area di giurisdizione territoriale e marittima di MARICAPITALE.

Sul piano del rinnovamento delle linee operative, mentre proseguirà l'allestimento dell'unità



d'assalto anfibia Trieste di previsto completamento a fine 2022, nell'anno saranno consegnate le navi Vulcano, nuova unità di supporto logistico, e Thaon di Revel, primo di una classe di 7 pattugliatori polivalenti d'altura di cui nel 2021 ne saranno varati altri due, rispettivamente il Raimondo Montecuccoli ed il Marcantonio Colonna. Nel corso dell'anno è inoltre prevista la firma dei contratti per realizzare i nuovi sottomarini (U212 NFS) – che sostituiranno progressivamente i rimanenti 4 in servizio della classe Sauro –, i mezzi minori della logistica portuale e 3 nuove navi: una idrografica maggiore (NIOM), una per supporto bonifiche subacquee (UBoS) ed una per le operazioni speciali ed il soccorso ai sommergibili (SDO-SuRS) comprensiva di simulatore iperbarico. Saranno poi avviati i programmi di studio per la realizzazione di due nuovi cacciatorpediniere (DDX), di prevista costruzione a partire dal 2025 per sostituire dal 2028 il Durand de La Penne ed il Mimbelli, nonché dei nuovi cacciamine (CNG) di previsto ingresso in linea dal 2025 e delle nuove navi idro-oceanografiche costiere (NIOC). Inizierà inoltre la costruzione di due fregate tipo FREMM in sostituzione di quelle cedute all'Egitto. A tali attività realizzative e contrattuali si aggiungeranno gli studi e le progettualità preliminari degli altri programmi di sviluppo della componente navale previsti dal vigente Modello Operativo Integrato di Riferimento (MOIR), tra cui le 3 nuove unità anfibia (LXD) per la sostituzione della classe Santi – comprensive dei relativi mezzi da sbarco, inclusi quelli con capacità *riverine* –, le 8 unità (EPC/PPX) destinate a completare la componente da pattugliamento e le nuove navi di supporto sommergibili, comando cacciamine, trasporto costiero, supporto fari e segnalamento marittimo, nonché i mezzi per l'addestramento alla manovra e la Scuola comando navale.

Analoghe iniziative saranno perseguite nello sviluppo della componente anfibia, soprattutto per la mobilità in fascia litorale compreso l'ambiente *riverine* e per la connotazione *commando* della forza sbarco, e della componente aeromobili, comprensiva della partecipazione al programma *Light Utility Helicopter* in versione navalizzata, del sostegno agli elicotteri medi e pesanti in linea nonché delle azioni necessarie all'entrata in servizio dei velivoli a pilotaggio remoto.

Le iniziative di sviluppo dovranno trovare concretezza nell'ambito delle risorse complessivamente disponibili, cui si aggiungeranno quelle derivanti dalla ripartizione ad inizio anno del fondo pluriennale costituito con la Legge di Bilancio 2021-2023, dando continuità all'approccio metodologico finora seguito – quale garanzia di sostenibilità – ed in linea con gli effetti richiesti dell'evoluzione dello Strumento militare interforze.

Parallelamente al programma di rinnovamento del complesso aeronavale, nel cui ambito po-

tranno svilupparsi ulteriori sinergie con partner stranieri, si proseguirà nelle attività di promozione dell'industria nazionale, cessione di mezzi ad altre Marine ed alienazione di unità in dismissione, avvalendosi anche della proficua collaborazione con l'Agenzia Industrie Difesa e delle sinergie con le attività imprenditoriali correlate alla Marina, come quelle espresse nell'ambito del "Sea Future" di cui nel mese di giugno si svolgerà la settima edizione.

L'evoluzione dello strumento operativo non può prescindere da una focalizzata attenzione alle criticità gravanti sulla sua componente principale – il personale –, che risente la drammatica riduzione dell'organico militare e civile dovuta alla Legge 244 del 2012. Le esigenze di rimodulazione di tale provvedimento, dai suoi termini temporali alle consistenze numeriche, sono state sostenute con determinazione durante tutto il 2020, riscontrando ampio consenso ai vari livelli istituzionali, ad iniziare dal vertice politico-militare, grazie anche al prezioso interessamento della Rappresentanza Militare. Il rischio è quello di inficiare la piena operatività della Forza Armata, determinando il progressivo ed inesorabile decadimento di specifiche esperienze e professionalità, maturate in decenni di attività in mare e difficilmente recuperabili una volta perse. Nel continuare a ritenere inadeguata la consistenza di personale prevista dalla citata legge, è assolutamente necessario affrontarne le attuali gravi carenze su più direttrici sinergiche, alleviando l'impatto delle crescenti fuoriuscite per il raggiungimento dei limiti di età ordinamentali e dei transiti all'impiego civile dei militari non più idonei al servizio attraverso l'incremento dei reclutamenti sulla scia del 2020, con una *policy* orientata ad assicurare un adeguato livello di personale giovane che mitighi le criticità organiche e compensi le ingenti cessazioni dal servizio attese nei prossimi anni. Tale inversione di tendenza potrà sicuramente trovare supporto anche nei recenti provvedimenti legislativi, inclusi quelli contemplati nella Legge di Bilancio che prevedono l'assunzione nel triennio 2021-2023 di diverse centinaia di civili presso gli stabilimenti di lavoro di Taranto, La Spezia, Augusta e Brindisi, nonché presso il Centro di Munizionamento Avanzato di Aulla. Queste assunzioni potranno infatti assicurare continuità alla funzionalità di arsenali e centri tecnici militari a carattere industriale, strategici per il supporto e il mantenimento in efficienza dei mezzi e degli equipaggiamenti militari, nonché forieri di significativi riflessi positivi a favore degli indotti locali. Occorrerà comunque integrare il piano di assunzioni con volumi adeguati di personale civile anche nei profili amministrativi per far fronte alle significative carenze professionali in relazione al blocco del *turnover*.

Sotto il profilo economico, nell'ambito delle procedure di concertazione 2019-2021 in evoluzione e con previsti incrementi economici a favore del personale interessato, ritengo prioritario so-

stenere il fattore motivazionale degli uomini e delle donne della Marina con idonee iniziative volte al miglioramento di alcuni peculiari istituti retributivi, specialmente nel comparto operativo. Lo sguardo è soprattutto rivolto agli equipaggi imbarcati che, per la difficoltà nell'assicurare un adeguato *turnover* delle forze, sono ancor di più impegnati in prolungate permanenze in mare.

Anche l'intensa attività di reclutamento del personale militare manterrà un ruolo fondamentale, con procedure concorsuali che presenteranno elementi di innovazione negli accertamenti di carattere capacitivo e comportamentale dei candidati.

Sempre in termini di personale, riprenderà pieno vigore l'azione formativa che nel 2020 ha dovuto confrontarsi con i vincoli imposti dalla pandemia e la cui gestione ha peraltro consentito di valorizzare forme alternative di erogazione dei contenuti, anche grazie all'utilizzo di moderne tecnologie. Parallelamente dovrà essere ulteriormente incentivata, fin dalle fasi iniziali della formazione di tutti i marinai, la condivisione ed interiorizzazione dei principi etici e valoriali della tradizione della Marina Militare, indispensabili per alimentare motivazione e spirito di corpo che da sempre contraddistinguono chi va per mare. Tale azione dovrà essere richiamata nell'agire quotidiano di ogni appartenente alla Forza Armata, in linea con i "Principi di comportamento per il personale della Marina Militare" che offrono a tutti un lessico comune relativo allo *status* di "marinai con le stellette".

L'impulso alla funzione formativa sarà completato dalla valorizzazione dei Volontari in Ferma Prefissata di un anno (VFP1), allo scopo di permetterne l'impiego a bordo anche in ambiti diversi dai tradizionali servizi logistici. Questo graduale processo di qualificazione dei VFP1, oltre a contribuire al progresso dell'organizzazione in un contesto di risorse umane limitate, potrà anche rappresentare una preziosa opportunità di crescita professionale e motivazionale per il personale stesso, agevolandone tanto il reinserimento nel mondo del lavoro al termine della ferma quanto l'eventuale permanenza in servizio grazie alla maggior esperienza acquisita.

All'azione formativa dovrà affiancarsi una altrettanto strategica attività di disseminazione a largo spettro della cultura marittima e del diritto del mare, inclusi gli aspetti di storia navale, finalizzata ad alimentare un movimento di pensiero anche attraverso l'ampliamento delle collaborazioni con poli accademici, scuole, università e centri studi, come il nascente Centro Studi di Geopolitica e Strategia Marittima (CESMAR), in linea con il rango marittimo e internazionale del Paese. A queste finalità culturali si ispirerà anche il tradizionale impegno delle Navi Scuola a beneficio degli allievi

dell'Accademia Navale, delle Scuole Sottufficiali e della Scuola Navale Morosini, con una campagna in Mediterraneo di Nave Vespucci celebrativa dei 90 anni dal varo ed analoghe attività da parte del veliero Palinuro e delle altre navi scuola a vela che contribuiscono alla formazione e all'addestramento marinaresco.

Il 2021 sarà anche un anno di rilancio della vela, sia sotto il profilo sportivo internazionale – con la partecipazione alla regata transatlantica in solitario Mini-Transat – sia attraverso una revisione della struttura organizzativa che porterà alla riapertura dello storico MARIVELA, deputato alle funzioni di indirizzo, sviluppo e promozione dell'attività velica, e ad una rinnovata attenzione al complesso delle 13 sezioni veliche di Forza Armata per le quali sarà avviato un processo pluriennale di ammodernamento del parco imbarcazioni. Nel più ampio contesto sportivo, si prevedono innumerevoli impegni nazionali e internazionali degli atleti della Marina in diverse discipline, tra cui canottaggio – la terza tappa della Coppa del Mondo si terrà peraltro presso il Centro Remiero di Sabaudia –, canoa di velocità e fluviale, nuoto in vasca, di fondo e per salvamento, nuoto sincronizzato, tuffi, tiro con l'arco, tiro a segno e tiro a volo, con la prospettiva della partecipazione di alcuni di loro alle Olimpiadi di Tokyo. Gli sport dovranno inoltre continuare ad avere impulso anche a favore del personale in servizio, in stretto collegamento col mantenimento delle capacità psico-fisiche, lo sviluppo dei requisiti professionali e l'alimentazione della motivazione e del senso di appartenenza alla Marina, anche rivitalizzando il pentathlon navale.

Forte della sua storia pluricentenaria, la Marina Militare continuerà così a guardare al futuro con lungimiranza ed in questa prospettiva si inserisce l'importanza di proseguire nello sforzo di mantenimento e rafforzamento dell'indispensabile vantaggio tecnologico e ideativo sull'ambiente e sulle potenziali minacce. Pertanto, oltre alla continuità del Progetto Flotta Verde – iniziativa della Marina per la riduzione delle emissioni inquinanti grazie a soluzioni innovative, procedure di *energy saving* ed impiego di combustibile *green* ove possibile – si rafforzerà l'attenzione nel percepire i *trend* tecnologici per prevedere gli indicatori di trasformazione. In linea con le iniziative della Difesa, quindi, dal 2021 le attività di ricerca e studio dei Centri Tecnici della Marina nello strategico settore della *Information Technology* saranno orientate su specifiche aree in cui si intende mantenere un vantaggio competitivo – tra queste il settore subacqueo e quelli dei sistemi di contrasto e della sensoristica, ovvero nelle quali occorre sfruttare anche le opportunità offerte dallo studio di applicazioni di Intelligenza Artificiale, *Quantum Computing*, Robotica, sorgenti energetiche indipendenti dall'aria ed altre specifiche tecnologie orientate al dominio spaziale. In quest'ultimo settore, nel quale la Ma-



rina è stata pioniera sin dagli anni '60 con i primi esperimenti di telecomunicazioni satellitari e i lanci missilistici da unità navale, continueremo il nostro impegno a supporto delle iniziative della Difesa e del Paese, in virtù della connaturata affinità tra i domini marittimo e spaziale, caratterizzati dall'esigenza di un approccio operativo tipico dei *global common*, dalla possibile applicazione di alcuni principi di diritto del mare al diritto dello spazio e dalle particolari condizioni fisiche che accomunano l'esplorazione cosmica all'ambiente subacqueo. In tal senso, l'approccio della Marina allo spazio sarà snello ed ispirato all'ottimizzazione delle risorse attraverso un modello federativo, interforze ed inter-istituzionale, che soddisfi le peculiari esigenze di resilienza ed autonomia delle Forze Armate di operare trasversalmente in tutti gli ambienti operativi.

La rilevanza dello spazio per la Marina, oltre che per integrare la *Maritime Situational Awareness* con infrastrutture satellitari dotate di payload dedicati, è centrata sull'utilizzo e il supporto che potrà fornire alle capacità di *Space Surveillance and Tracking* e *Space Situational Awareness*, nonché, in futuro, al concorso della Forza Armata per la formazione degli astronauti e al volo umano nello spazio. Per il 2021, le priorità nel settore saranno indirizzate alla verifica dell'impiego di nave Garibaldi come piattaforma per la messa in orbita di satelliti e alla formazione del personale in questo peculiare dominio, come nel caso del programma *Neptune*, in collaborazione con l'Università di Firenze, che interesserà sommergibilisti ed astronauti.

Trasversale a tutte le componenti della Forza Armata rimarrà la valenza del vantaggio informativo, abilitante per la superiorità competitiva delle moderne operazioni a forte connotazione net-centric. In tale contesto sarà strategico continuare a perseguire, in funzionale ottica interforze, il possesso e la capillare disponibilità di efficaci tecnologie nei campi dell'*Information and Communications Technology* e del *Modeling & Simulation*, sempre nel pieno rispetto dei requisiti di sicurezza cibernetica funzionali alla protezione del patrimonio informativo. Particolare enfasi dovrà essere data all'implementazione di tecnologie innovative per l'impiego ottimizzato, in ambito operativo e logistico, delle risorse satellitari, quale fattore abilitante di uno strumento marittimo moderno con capacità *expeditionary*.

Oltre alle attività "sul campo", intendo continuare a dare impulso ad un approccio sistemico al dominio marittimo, rafforzando e allargando le collaborazioni con la comunità marittima integrata che includa, oltre ai tradizionali attori del *cluster* marittimo, anche la scuola, il mondo accademico, gli enti della ricerca ed il terzo settore, a partire da storiche realtà legate alla Marina, come l'Asso-

ciatione Nazionale Marinai d'Italia e la Lega Navale. Si tratta di contesti con cui abbiamo già in atto importanti collaborazioni che potranno evolvere, capitalizzando formule già sperimentate, come nel caso di eventi quali la "*Shipping Week*" e attraverso sinergie sempre più spinte come lascia ben prefigurare la "Cabina di regia sul mare". Analogo impulso sarà dato al ruolo internazionale della Marina, come nel recente ingresso quale rappresentante dell'Italia nell'Organizzazione Internazionale del Segnalamento Marittimo.

Intendo altresì promuovere lo studio e l'analisi, che l'Istituto Idrografico sta conducendo, sia per la prevenzione da eventi naturali e antropici, connessi con aree terrestri e marittime "sensibili", sia per il monitoraggio dei cambiamenti climatici. In tal senso, si valorizzerà la capacità di *Post disaster assessment*, a fronte di eventi catastrofici, valutando, ove possibile, l'invio sul posto di team dedicati; continuerà altresì l'attività di supporto nelle aree di interesse non adiacenti alle acque metropolitane, promuovendo le attività di *capacity building* con le Marine del Qatar, del Libano, della Libia e del Montenegro, mediante un piano strutturato pluriennale e la collaborazione tecnico-scientifica in Antartide.

In armonia con i contenuti di questo documento programmatico, dovrà continuare l'opera di promozione e comunicazione della Forza Armata, in modo coordinato e coerente con il patrimonio di valori che storicamente ci caratterizzano quale organizzazione ad alto livello di specializzazione, competitiva e appetibile dal punto di vista professionale. In tal senso, atteso che la marittimità dell'Italia è un elemento essenziale per l'economia e lo sviluppo del Paese, è necessario continuare in via prioritaria a divulgarne l'importanza verso le pubbliche opinioni per il 2021 e per gli anni futuri. Coerentemente con queste Linee guida, saranno sviluppati e ampliati i temi centrali della comunicazione – di cui tutti siamo protagonisti, diretti e indiretti – che culminerà con la celebrazione della Festa della Marina a Gaeta, anche allo scopo di valorizzare l'operato della Forza Armata per il benessere collettivo, 365 giorni all'anno, in mare o sul territorio, vicino e lontano dalla Penisola.

L'anno che ci lasciamo alle spalle è stato molto intenso e, nonostante il drammatico impatto dell'emergenza pandemica che ha influito sensibilmente e trasversalmente sulle nostre attività, sono stati soddisfatti puntualmente – non certo senza sforzi e complessità – tutti gli impegni istituzionali di Forza Armata, in Italia e all'estero, e parallelamente conseguiti molti degli obiettivi prefissati in termini di miglioramento organizzativo ed ottimizzazione delle risorse. Lo stesso impegno, prolungato e proattivo, messo in campo per fronteggiare l'emergenza per la pandemia SARS CoV-2 ha

fatto scaturire numerosi insegnamenti da valorizzare. Tra questi, la necessità di recuperare quella resilienza sistemica che deve caratterizzare le Forze Armate, a partire dalla disponibilità di adeguate ridondanze tecnico-operative e scorte. Di pari importanza, la ricerca e la messa a punto di nuove procedure e modalità di lavoro, ampiamente stimolata nel 2020 ed i cui positivi effetti si sono associati all'ammirevole azione degli uomini e donne della Marina, quotidianamente tesi a dare il massimo ed ai quali va il mio sentito ringraziamento e convinto plauso.

Sono certo che, con medesimo slancio e determinazione – tutti insieme – supereremo questa fase emergenziale e ci proietteremo in questo nuovo decennio, proclamato dall'UNESCO quale “*Decade of Ocean Science for Sustainable Development*”. Agiremo con la forza della coesione e con lo spirito di Equipaggio che da sempre ci contraddistinguono, come uomini e donne di mare, militari e italiani!

*Ammiraglio di Squadra  
Giuseppe Cavo Dragone*







MARINA  
MILITARE

